

Vocazione dei santi Pietro e Andrea

Michelangelo Merisi di Caravaggio



Il dipinto della chiamata dei discepoli Pietro e Andrea, del grande Caravaggio, descrive la scena narrata nei vangeli, facendo riferimento al brano di Matteo e a quello di Giovanni.

Il Caravaggio racconta l'episodio attraverso pochi, ma precisi elementi, che fanno entrare pienamente nella scena chi osserva il quadro, attraverso l'accuratezza con cui vengono disposti i protagonisti del racconto, i loro sguardi, i colori dei mantelli che indossano, i particolari dei gesti e delle mani. Nonostante non sia presente uno sfondo, in pochissimi istanti è possibile catapultarsi nel brano biblico.

Sulla destra si vede un giovane Gesù, senza barba, vestito di un abito morello, simbolo della sofferenza della croce che deve passare per la salvezza dell'umanità. Gesù infatti era consapevole di ciò che le Scritture dicevano di lui.

Settimana 2

COME MI CONOSCI?

Ma è anche vestito di blu, simbolo della divinità, e di bianco, simbolo della resurrezione: ciò sta a indicare che la morte non è la fine e Gesù l'ha vinta per sempre.

In primo piano, invece, è rappresentato Pietro, vestito di verde, con un mantello ocra, che richiama l'oro, dedicato ai re e ai capi – come Pietro sarà a capo della Chiesa fondata da Cristo –, ma simboleggia anche il tradimento, ovvero il rinnegamento che avverrà alla fine della vita di Gesù.

Nel brano di Giovanni la scena è caratterizzata da sguardi e azioni ben codificate. Il verbo vedere è centrale e permette di seguire la scena immedesimandosi nei protagonisti.

Gli sguardi, resi benissimo da Caravaggio, spiegano con le immagini ciò che si dicono i protagonisti del brano. Le labbra infatti sono chiuse e ciò sta a indicare l'importanza delle azioni: seguire Gesù non è un qualcosa da fare a parole, ma con azioni concrete.

Gesù sta indicando la via da seguire, riprendendo le parole «Venite e vedrete», mentre lo sguardo è rivolto ai due discepoli.

La risposta dei discepoli è di sgomento; gli occhi sono aperti e trasmettono stupore e sbalordimento. Andrea addirittura si indica con la mano sinistra, come fa Matteo nel celeberrimo quadro presente nella cappella in San Luigi dei francesi a Roma. Andrea è come se si chiedesse se davvero Gesù stesse chiamando lui.

Pietro, in primo piano, allarga le braccia, in segno di stupore, con gli occhi spalancati e il collo teso verso Gesù. Rappresentato di tre quarti, rende partecipi gli spettatori e li coinvolge nell'azione. Attraverso giochi di luce e ombre che mettono in risalto gli sguardi e che cadono sui panneggi, Caravaggio permette a chi sta davanti al quadro di sentirsi parte di quella chiamata che Gesù fa a ciascuno. Si è tutti coinvolti e chiamati alla sequela. I volti e le mani dei discepoli sono estremamente realistici, il che è dato dal fatto che Caravaggio usava spesso persone comuni come modelli per i propri quadri. Sembrano, infatti, persone che realmente hanno appena interrotto il proprio lavoro: ancora sporchi e colpiti dal sole.

Pietro ha addirittura dei pesci in mano. L'umanità rappresentata in questo quadro spiega perfettamente la scelta radicale compiuta dai discepoli: lasciare tutto per seguire Gesù.

